

Piano Operativo

Comune di Pescia

(Pistoia)



Città di Pescia

D.T.05 – Documento di Conformazione al P.I.T./P.P.R.

PREMESSA	2
IL PROGETTO DEL PIANO OPERATIVO DI PESCIA	4
LA CONFORMAZIONE PAESAGGISTICA DEL PIANO OPERATIVO	8
1) RECEPIMENTO DELLA DISCIPLINA GENERALE PIT/PPR ALL'INTERNO DEL PO	8
2) TABELLA DI CONFRONTO	9
3) VINCOLI PAESAGGISTICI EX ARTT. 136 E 142 DEL CODICE E PROGETTO PO	11
VINCOLI PAESAGGISTICI EX ART. 136 D.LGS 42/2004	13
VINCOLI PAESAGGISTICI EX ART. 142 D.LGS.42/2004 COMMA 1 LETT. C) E LETT. G)	14
4) NORMATIVA DI CARATTERE SPECIFICO RELATIVA ALLE SCHEDE NORMA DI TRASFORMAZIONE TU_T, TU_R, TU_RD, TU_RA E TR_T. ...	15
CONCLUSIONI	19

PREMESSA

Il Comune di Pescia è dotato di Piano Strutturale, approvato con D.C.C. n°4 del 31/01/2012, redatto in base alla L.R. n.1/2005, D.C.C. n. 4/2012;; prima dell'adozione del presente Piano Operativo, il Comune di Pescia era ed è tuttora dotato per le parti non decadute, di Piano Regolatore Generale, approvato con la D.C.C. n°108/1999, al quale sono seguite diverse varianti. La strumentazione urbanistica comunale rientra pertanto nella fattispecie di cui all'art. 232 della L.R. 65/2014.

Con l'approvazione della nuova legge regionale sul governo del territorio, la L.R. n° 65/2014 che ha abrogato la legge regionale n°1/2005, lo strumento urbanistico operativo comunale, che avrebbe dovuto essere il RU da redigere in base alla stessa L.R. 1/2005, ha assunto la definizione di Piano Operativo ai sensi degli artt.10 e 95 della legge 65/2014; esso, pur mantenendo alcuni contenuti simili al R.U., deve tenere di conto dei nuovi contenuti della Legge Regionale 65 e del nuovo P.I.T. con valore di Piano Paesaggistico regionale approvato con Delibera C.R.T. n.37 del 27.03.2015, che sostituisce il precedente P.I.T.

Il procedimento per la formazione del I Piano Operativo del Comune di Pescia ha preso formalmente Avvio con l'approvazione da parte del Consiglio Comunale con la D.C.C. n. 106 del 24/11/2016 del Documento di Avvio del Procedimento, redatto ai sensi dell'art.17 della L.R. n°65/2014 e art.20 e 21 della Disciplina di P.I.T./P.P.R., e del Rapporto Ambientale Preliminare, redatto ai sensi dell'art.23 della L.R. n°10/2010.

Nell'ambito della redazione del Piano Operativo si è reso necessario effettuare la Conferenza di Copianificazione, ai sensi dell'art.25 della L.R. n°65/2014 e svolta il giorno 19/04/2019, per alcune aree che sono poste al di fuori del perimetro del Territorio Urbanizzato, individuato ai sensi dell'art.224 della medesima legge regionale, e nello specifico:

nuove previsioni al di fuori del Territorio Urbanizzato:

realizzazione di una Area Sosta Camper 1 - Veneri;

realizzazione di una Area Sosta Camper 2 - Veneri;

realizzazione di una Area per attività ricreative riconducibili all'Associazione Arcieri di Pescia;

riattivazione della Cava sita in loc. "Ponte a Cosce";

nuova area a destinazione commerciale di Alberghi;

nuove previsioni di viabilità al di fuori del Territorio Urbanizzato:

realizzazione di una nuova viabilità di collegamento tra Via Pasquinelli con Via delle Cartiere con ponte sul Torrente Pescia di Collodi ; (ridimensionata a strada comunale a seguito della proposta regionale dello studio di fattibilità fra Province di Lucca, Pistoia e Comuni di Pescia, Capannori, Villa Bsilica in base all'Accordo di programma e alle conclusioni del Collegio di vigilanza sottoscritte dagli enti citati ;

realizzazione di una parcheggio scambiatore in fregio alla Strada Provinciale a Sud di Collodi;

realizzazione di una nuova area a parcheggio in località "Valchiusa" a Pescia a servizio del complesso scolastico;

realizzazione di una nuova viabilità di collegamento tra la Via degli Ammannati e Via Pietro Mascagni;

nuova viabilità di collegamento fra la Via Lucchese e la Via dei Fiori con la realizzazione di due rotatorie: soluzione sospesa in accordo con FF.SS. per nuova soluzione passante per Veneri e di monore impatto;

realizzazione di una nuova viabilità di collegamento tra il Viale Ricciano e la Via Colli per Uzzano in prossimità dell'"Istituto Tecnico Agrario Statale Dionisio Anzilotti";

realizzazione di un parcheggio pubblico in fregio alla Via di Tomolo a Macchie di San Piero.

Per tali aree il PO ha recepito le indicazioni della Conferenza di copianificazione

Il nuovo Piano Operativo è stato adottato con D.C.C. 53 del 31.05.2019. Dopo la pubblicazione sono pervenute osservazioni e contributi da parte degli enti pubblici di seguito elencati e osservazioni da parte di

privati cittadini che sono state esaminate dalla Commissione Comunale competente e dal Consiglio Comunale in varie sedute .

Le osservazioni degli Enti Pubblici sono 10 :

- 1) Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato;
- 2) ARPAT-Area Vasta Centro- Dipartimento Pistoia;
- 3) Autorità Bacini Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
- 4) Regione Toscana- Settore Pianificazione del territorio;
- 5) Regione Toscana -Settore VAS Valutazione Ambientale Strategica;
- 6) Comune di Pescia -Pianificazione del Territorio;
- 7) Provincia di Pistoia - Settore Pianificazione del Territorio;
- 8) Azienda USL Toscana Centro;
- 9) Regione Toscana- Settore Agricoltura;
- 10) Regione Toscana .Settore Servizi Pubblici Locali, Enetgia e Inquinamenti.

Le Osservazioni degli Enti pubblici, come meglio precisato nelle Delibere Consiliari di esame e approvazione sono accolte con alcune precisazioni di carattere pianificatorio e normativo dopo confronti diretti con gli enti .

Le Osservazioni di privati cittadini sono 200, anche se alcune contengono al proprio interno sottoosservazioni, come meglio descritto nelle Delibere consiliari esame e approvazione ,delle quali risultano accolte 34 , parzialmente accolte 91 e non accolte 75 ,in quanto in contrasto con la L.R. 65/2014 e con il PIT/PPR.

L'esame di alcune osservazioni di privati cittadini, seppur motivate con argomentazioni diverse , si è potuta incrociare con l'esame di alcune osservazioni della Regione Toscana Settore Pianificazione del Territorio , ed ha portato ad una revisione di alcune previsioni pianificatorie, in particolare in località Alberghi (TU_t16) , località Colleviti (TU_t8), Via Torre/Via Nieri (TU_t1), come meglio descritto nelle controdeduzioni allegare alle Delibere consiliari esame e approvazione delle Osservazioni

IL PROGETTO DEL PIANO OPERATIVO DI PESCIA

Il progetto del Piano Operativo del Comune di Pescia ha cercato di recuperare gli elementi conoscitivi del Piano Strutturale vigente integrando le analisi, in particolare quelle riferite allo Statuto del Territorio e alle Invarianti Strutturali, con quelle contenute nel P.I.T./P.P.R. nonché aggiornando, in alcuni casi, le strategie già perseguite dallo strumento della pianificazione territoriale aggiornate in base alla nuova realtà socio-economica del territorio oltre che ai nuovi indirizzi desunti dagli strumenti di pianificazione sovraordinati, in particolare il P.I.T./P.P.R. e la nuova L.R. n°65/2014.

Nel redigere il nuovo strumento ci si è attenuti a quanto previsto dal PS vigente, agli obiettivi e indirizzi contenuti nel Documento di avvio del PO approvato dal Consiglio Comunale in data 24/11/2016 con delibera n. 106, alle proposte scaturite negli incontri pubblici effettuati nelle fasi di formazione del piano operativo oltre alle direttive e agli indirizzi contenuti negli strumenti di pianificazione sovraordinati regionali e provinciali, ed oggi rivisto alla luce delle osservazioni di enti pubblici e di privati cittadini.

Il Piano Operativo ha trattato tutto il territorio, quello rurale e quello urbano:

nel territorio rurale lo ha fatto con la normativa di piano, sono stati regolamentati tutti gli interventi legati alle attività agricole, da fare con e senza piano aziendale, e quelle agricole a carattere familiare, gli annessi, le addizioni funzionali alle abitazioni esistenti non agricole, ha fornito indirizzi e obiettivi di tutela paesaggistica;

nel territorio urbanizzato ha dato regole per il Centro storico di Pescia e di Collodi e per tutti i centri storici della Svizzera Pesciatina, oltre a regolamentare gli interventi sul patrimonio edilizio di valore storico architettonico tipologico presenti nel territorio rurale e nel territorio urbano, con una attenzione particolare alla tutela attiva dello stesso cercando di conciliare il recupero con il riutilizzo del patrimonio edilizio esistente, introducendo anche deroghe ai parametri edilizi di carattere igienico-sanitario per facilitare il riuso del patrimonio.

Il tema del recupero e della rigenerazione urbana ha rappresentato l'obiettivo principale del PO adottato; questo tema è stato affrontato in quattro modi:

a) con il recupero in loco di manufatti ex produttivi dismessi collocati in ambito urbano o lungo i fiumi per nuove funzioni compatibili;

b) con il recupero parziale o totale dei volumi di manufatti ex produttivi dismessi attraverso il trasferimento degli stessi in area di atterraggio distante e individuata dal PO nell'ambito del territorio urbanizzato;

c) con la rigenerazione urbanistica di parti semi abbandonate ex agricole presenti nel territorio urbanizzato attraverso la pianificazione di questi vuoti al fine di dotare questi quartieri (Alberghi, Veneri e Ponte all'Abate in particolare) di una forma urbana decente e di maggiore qualità urbana, architettonica e ambientale.

d) con l'introduzione di categorie d'intervento sul patrimonio edilizio esistente tese da un lato a salvaguardare gli edifici di valore storico, architettonico, tipologico e dall'altro a favorire il riuso del patrimonio anche con l'introduzione di deroghe ai parametri igienico sanitari oltreché a norme di carattere generale riguardanti gli elementi di arredo degli spazi pubblici.

Per quanto riguarda gli insediamenti recenti di Alberghi, di Veneri, di Ponte all'Abate, parti della città recenti e più disorganiche e carenti di forma urbana, gli obiettivi, già contenuti nel Documento di Avvio del piano operativo approvato dal Consiglio Comunale, sono stati quelli di riqualificare, attraverso la pianificazione urbanistica, queste parti periferiche della città per farle divenire a tutti gli effetti parte integrante della città stessa, anche in considerazione del fatto che al proprio interno insistono già ora opere pubbliche e impianti di interesse cittadino (vedi scuole, impianti sportivi...).

In questa operazione, non semplice, vista la disorganicità urbanistica presente sia ad Alberghi che a Veneri e a Ponte all'Abate, caratterizzata dalla presenza di edifici di tipo residenziale urbano frammisti a residui di serre, in molti casi in stato di semiabbandono, e carenza di strade adeguate, parcheggi e verde pubblico, si è cercato di pianificare questi vuoti urbani ridefinendo limiti urbani certi degli insediamenti

all'esterno, con una forte riduzione rispetto ai limiti del territorio urbanizzato definito dal PS, anticipando pertanto quello che sarà un compito del nuovo PS.

Il criterio cardine che ha guidato la pianificazione è stato quello di ricreare anche in questi quartieri una forma urbana decente con al centro, piazze, spazi pubblici, servizi, strade con dimensioni adeguate dove possano transitare auto, ma anche marciapiedi di larghezza adeguata per i pedoni ed edifici destinati alle varie funzioni tipiche della città, residenza, negozi, uffici, servizi, nel rispetto dei tessuti edificati esistenti, anzi facendo in modo di inserire questi in un nuovo contesto urbano più qualificato.

Gli interventi verranno attuati in buona parte con il criterio della perequazione urbanistica attraverso convenzionamento pubblico/privato: in questo senso le previsioni urbanistiche, non essendo di espansione edificatoria extramoenia, ma di riqualificazione urbana interna alla città, non possono essere fatte a pezzi, pena il venir meno di un disegno urbano organico e coordinato, potranno invece essere realizzate in più stralci funzionali o in più Piani Operativi, partendo dalle parti più vicine all'edificato esistente: il vantaggio di ciò è che tutti i cittadini, e non solo i proprietari delle aree, possono comprendere e immaginarsi lo sviluppo futuro del quartiere e della città e controllarne l'attuazione, nell'ottica di una riqualificazione urbanistica proiettata nel tempo, pur attuata per quinquenni e stralci successivi.

Se questi sono stati i criteri che hanno guidato la redazione e la successiva adozione del nuovo PO, le osservazioni pervenute da parte di enti pubblici e di privati cittadini hanno consentito di affinare alcune scelte, ridurre nell'ambito del presente Piano Operativo alcune previsioni in quei vuoti urbani sopra citati senza snaturare la filosofia complessiva alla base del PO cioè quella della riqualificazione urbana e del recupero con una forte attenzione alla sostenibilità degli interventi: a dimostrazione di ciò, laddove sulla base dei contributi e osservazioni regionali, in particolare del settore pianificazione del territorio e in alcuni casi di privati cittadini, si è deciso di eliminare alcune previsioni di pianificazione urbanistica dei vuoti urbani, come nel comparto 16 al Alberghi, l'Amministrazione Comunale non ha rinunciato a lasciare la previsione delle opere pubbliche necessarie in quella zona, vista la presenza del complesso scolastico e di altri servizi, ciò a dimostrazione che le previsioni contenute nel PO adottato non erano solo di nuova edificazione ma in buona parte anche di opere pubbliche necessarie agli insediamenti esistenti. Analoga considerazione si può fare per la pianificazione prevista dal PO adottato nella zona di Via Torre e Via Nieri ad est del centro storico di Pescia: si sono eliminate le previsioni edificatorie ma non le previsioni delle opere pubbliche. E' evidente che queste ultime dovranno essere realizzate attraverso l'esproprio e tramite appalti pubblici anziché con la perequazione urbanistica, in ogni caso si è voluto salvaguardare la finalità pubblica delle trasformazioni quando anche attuate tramite convenzionamento pubblico/privato.

In sostanza sia ad Alberghi, che a Veneri, che a Ponte all'Abate anche a fronte di sostanziali riduzioni delle previsioni edificatorie non è venuto meno l'obiettivo che il PO si è prefisso, di ridurre al minimo gli interventi diretti che nel passato hanno creato non poche criticità e cattiva qualità urbana, mantenendo il criterio perequativo come mezzo necessario alle possibili trasformazioni ai fini della sostenibilità ambientale. Per quanto riguarda la zona di Colleviti, anche in accoglimento dei suggerimenti regionali, si sono ridotte le previsioni edificatorie su richiesta di alcuni proprietari, senza tuttavia rinunciare a dotare l'area di quelle opere pubbliche oggi carenti e necessarie.

Per quanto riguarda Collodi il Piano Operativo ha rinviato la soluzione inizialmente immaginata per il superamento delle criticità presenti nel centro storico per il passaggio dei mezzi pesanti diretti alle cartiere di Villa Basilica, allo studio di fattibilità di una nuova viabilità in accordo con le province di Lucca e Pistoia e i Comuni di Capannori e Villa Basilica, senza tuttavia rinunciare a mantenere soluzioni minori di viabilità alternativa per il superamento di tali criticità e per favorire lo sviluppo turistico di Collodi intorno alla figura di Pinocchio e delle altre attrazioni culturali presenti.

Per quanto riguarda i centri storici delle Svizzera pesciatina il PO ha fatto quanto poteva dal punto di vista urbanistico, tuttavia il dibattito che si è aperto a seguito della emergenza sanitaria potrebbe aiutare a incentivare nuove forme di residenzialità grazie allo sviluppo che si sta profilando del telelavoro, da abbinare a forme di turismo diffuso nei borghi: il prossimo PS dovrà affrontare in maniera strutturale questo tema prevedendo quelle opere infrastrutturali e di servizio che possano facilitare il ripopolamento dei

borghi con queste nuove forme di residenzialità , che potranno favorire veramente il recupero anche sociale e non solo architettonico dei borghi..

Come si può evincere dalla articolazione degli elaborati, il nuovo Piano Operativo si compone di una parte conoscitiva e di una parte progettuale:

REL - Relazione Illustrativa

QUADRO CONOSCITIVO (Q.C.):

Tavole:

Q.C.01 - Inquadramento territoriale P.I.T./P.P.R.

Q.C.01a – Inquadramento rispetto all’invariante I e II – scala 1:50.000

Q.C.01b – Inquadramento rispetto all’invariante III e IV – scala 1:50.000

Q.C.02 - Estratti del Piano Strutturale vigente – scala 1:10.000

Q.C.02a - Estratto del P.S. vigente - le Unità Territoriali Organiche Elementari – Territorio comunale Nord

Q.C.02b - Estratto del P.S. vigente - le Unità Territoriali Organiche Elementari – Territorio comunale Sud

Q.C. 03 – Vincoli paesaggistici a carattere paesaggistico e ambientale – scala 1:10.000

Q.C.03a – Vincoli di natura paesaggistica e ambientale – Territorio comunale Nord

Q.C.03b – Vincoli di natura paesaggistica e ambientale – Territorio comunale Sud

Q.C. 04 – Vincoli di natura infrastrutturale, tecnologica e impiantistica – scala 1:10.000

Q.C.04a – Vincoli di natura infrastrutturale, tecnologica e impiantistica – Territorio comunale Nord

Q.C.04b – Vincoli di natura infrastrutturale, tecnologica e impiantistica – Territorio comunale Sud

Q.C.05 – Perimetro del territorio urbanizzato ex art.224 della L.R. 65/2014 e morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee – scala 1:10.000

Q.C.05a – Perimetro del territorio urbanizzato ex art.224 della L.R. 65/2014 e morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee – Territorio comunale Nord -

Q.C.05b – Perimetro del territorio urbanizzato ex art.224 della L.R. 65/2014 e morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee – Territorio comunale Sud -

Q.C.06 – Indagini geologiche di supporto alla pianificazione urbanistica

Doc.6a – Relazione geologica di fattibilità

Q.C.6.b1 – Carta della Magnitudo Idraulica, Territorio comunale Sud - (scala 1:10.000)

Q.C.6.b2 – Carta della Magnitudo Idraulica, Territorio comunale Sud - (scala 1:10.000)

Q.C.6.c – Carta delle aree presidiate da sistemi arginali ex art.14 della L.R. 41/18 (scala 1:10.000)

PROGETTO (P.G.):

Tavole:

P.G.01 - Strategie per il territorio rurale – scala 1:5.000 -

PG01a - Montagna Nord;

PG01b - Montagna Centro;

PG01c - Montagna Sud;

PG01d - Collina;

PG01e - Pianura

P.G.02 - Strategie per il territorio urbanizzato – scala 1:2.000 -

P.G. 02a – Centri maggiori: Pescia Centro storico - scala 1:2.000

P.G. 02b – Centri maggiori: Pescia, Alberghi - scala 1:2.000

P.G. 02c – Centri maggiori: Alberghi, Macchie di San Piero. Pesciamorta - scala 1:2.000

P.G. 02d – Centri maggiori: Collodi - scala 1:2.000

P.G. 02e – Centri maggiori: Colodi, Veneri - scala 1:2.000

P.G. 02f – Centri maggiori: Veneri, Il Paradiso - scala 1:2.000

P.G. 02g – I Centri della montagna e "Le Dieci Castella" - scala 1:2.000

P.G.03 – Carta della mobilità sostenibile – scala 1:10.000 -

P.G.03a – Carta della mobilità sostenibile – Territorio comunale Nord -

P.G.03b – Carta della mobilità sostenibile – Territorio comunale Sud -

Documenti:

D.T.01 - N.T.A.

D.T.02 - Schede Norma

D.T.02a - Schede Norma per insediamenti minori in territorio rurale

D.T.02b - Schede Norma per interventi di trasformazione per il territorio urbanizzato

D.T.03 – Classe di valore e categorie di intervento sul patrimonio edilizio storicizzato

D.T.04 - Valutazione Ambientale Strategica

DT04a1 - Rapporto Ambientale V.A.S.

DT04a2 - Appendice 1 – Valutazione sintetica delle schede di trasformazione T.U./T.R.

DT04b - Sintesi Non Tecnica

DT04c - Studio di Incidenza Ambientale - screening

DT05 - Documento di Conformazione al PIT/PPR.

La prima parte (QC) contiene una ricognizione delle quattro Invarianti Strutturali che definiscono lo Statuto del Territorio dell'Ambito di Paesaggio 05 "valdinievole e valdarno inferiore" con particolare riferimento al territorio comunale, gli estratti del Piano Strutturale vigente ed in particolare l'articolazione dei sottosistemi territoriali e delle UTOE, l'individuazione sul territorio comunale di tutti i vincoli sovraordinati, di carattere ambientale, paesaggistico e infrastrutturale, la definizione del territorio urbanizzato effettuata ai sensi dell'art. 224 della L.R. 65/2014, compreso l'analisi dei tessuti urbani effettuata secondo il criterio dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee contenuto nell'abaco della III Invariante Strutturale del PIT/PPR, e le indagini geologiche e idrauliche a supporto della pianificazione urbanistica.

La seconda parte (PG) contiene le Tavole indicanti le Strategie di progetto per il Territorio Rurale e per il Territorio Urbanizzato, le Carte della Fattibilità geologica, idraulica e sismica, la Carta della mobilità sostenibile e la Parte Documentale utile ai fini della Conferenza paesaggistica, costituita da : le Norme Tecniche di Attuazione (DT01), il dossier con le Schede Norma relative agli Insediamenti minori presenti nel Territorio Rurale individuati ai sensi del comma 1b e 1d dell' art. 64 della L.R. 65/2014 (DT02a), il dossier con le Schede Norma dei comparti di trasformazione all' interno del Territorio Urbanizzato (DT02b), il dossier con le Schede relative al patrimonio edilizio di pregio storico-architettonico presente nel Territorio

Rurale (DT03a), il dossier con le Schede relative al patrimonio edilizio di pregio storico-architettonico presente nel Territorio Rurale e nel Territorio Urbanizzato (DT03), il Rapporto Ambientale VAS costituito da tre documenti (DT04a1, DT04a2, DT04b, DT04c) e il Documento di conformazione al PIT/PPR identificato come DT05.

LA CONFORMAZIONE PAESAGGISTICA DEL PIANO OPERATIVO

1) Recepimento della disciplina generale PIT/PPR all'interno del PO

Ai sensi della Legge Regionale n°65/2014, della Disciplina di Piano del nuovo P.I.T./P.P.R. e dell' Accordo tra MiBACT e Regione Toscana per lo svolgimento della Conferenza Paesaggistica nella procedura di conformazione o di adeguamento degli Strumenti della Pianificazione territoriale e urbanistica al P.I.T./P.P.R., sottoscritto il 16 Dicembre 2016, la Conferenza Paesaggistica rappresenta la modalità attraverso la quale la Regione Toscana e gli Organi Ministeriali valutano l'avvenuta conformazione degli strumenti di pianificazione territoriale e/o urbanistica allo strumento di pianificazione regionale. La suddetta Conferenza è disciplinata dall'Accordo firmato tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Regione Toscana, ai sensi dell'art. 31, comma 1, della L.R. n. 65/2014, e ai sensi dell'art. 21, comma 3, della Disciplina del Piano di Indirizzo Territoriale con Valenza di Piano Paesaggistico.

All'art. 20 della Disciplina di Piano di P.I.T./P.P.R. la conformazione dei nuovi strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica prevede che:

- siano perseguiti gli obiettivi previsti dal P.I.T./P.P.R.;
- siano applicati gli indirizzi per le politiche e le relative direttive;
- siano rispettate le relative prescrizioni e prescrizioni d'uso.

Il Piano Operativo ha recepito gli indirizzi per le politiche e gli obiettivi e le direttive correlate nell'apparato cartografico e normativo, a dimostrazione della coerenza della pianificazione del PO con il PIT/PPR e al tempo stesso definisce una serie di norme e indirizzi e prescrizioni per i successivi livelli di pianificazione. La prima parte è verificata nell'apparato cartografico di Quadro Conoscitivo (QC) e di Quadro Progettuale (QP) e nelle Norme Tecniche di Attuazione. Il presente documento di conformazione del Piano Operativo al P.I.T./P.P.R. è articolato pertanto in due parti :

a) Norme generali (DT01) e Schede Norma (DT02a e DT02b): la conformità del PO è valutata in riferimento alle tavole grafiche, alle NTA e alle Schede Norma in riferimento alla Disciplina d'Uso di Piano contenuta nella Scheda d'Ambito n°05 "val di nievole e val d'arno inferiore , e agli Obiettivi specifici di cui ai morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee identificati nell'ambito del territorio urbanizzato;

b) Schede di vincolo ex art. 136 e 142 del D.Lgs.42/2004: la conformità è valutata in particolare nell'ambito delle schede norma relative alle aree di trasformazione sia nel Territorio Rurale che nel Territorio Urbanizzato facendo riferimento alle prescrizioni dei beni paesaggistici per legge di cui all'Elaborato 8b del PIT/PPR , per quanto concerne i vincoli di cui all'art.142, e alle prescrizioni relative ai vincoli paesaggistici di cui all'art.136 del D.Lgs 42/2004, contenute all'interno delle singole Schede di vincol, a cui si rimanda nelle Singole Schede Norma, di cui all'elaborato D.T.02a e D.T.02b , e in particolare alla sezione "Indirizzi e Prescrizioni Progettuali e Paesaggistici", trattandosi di prescrizioni finali da valutare in sede di progettazione esecutiva nell'ambito delle autorizzazioni paesaggistiche, mentre per ciò che riguarda gli obiettivi e le direttive , in particolare per i vincoli per legge essi sono recepiti nelle NTA di cui al punto a) .

Per quanto concerne il punto a) il presente Documento definisce un confronto fra la Disciplina di Piano e la Disciplina ed Elaborati cartografici del PO.

Il territorio del Comune di Pescia è ricompreso, insieme ai Comuni di Buggiano (PT), Capraia e Limite (FI), Castelfranco di Sotto (PI), Cerreto Guidi (FI), Chiesina Uzzanese (PT), Empoli (FI), Fucecchio (FI), Lamporecchio (PT), Larciano (PT), Massa e Cozzile (PT), Monsummano Terme (PT), Montecatini Terme (PT), Montelupo Fiorentino (FI), Montopoli in Val D'arno (PI), Pieve a Nievole (PT), Ponte Buggianese

(PT), Santa Croce Sull'arno (PI), Santa Maria a Monte (PI), San Miniato (PI), Uzzano (PT), Vinci (FI), all'interno della Scheda d' Ambito n°05 "Val di Nievole e Val d'Arno Inferiore".

Come si può notare dalla moltitudine di Comuni che costituiscono il suddetta ambito, il territorio in oggetto comprende paesaggi fortemente eterogenei tra loro. Si passa infatti da quelli a carattere marcatamente montano della "Svizzera Pesciatina", porzione di territorio sito proprio nel Comune di Pescia, a quelli delle Colline del Montalbano, della Valdelsa, della Valdegola, delle Cerbaie, della piana pesciatina e del fondovalle dell'Arno. Questi sono paesaggi caratterizzati da sistemi insediativi molto diversi e on caratteristiche variegata: si passa dai radi insediamenti delle montagne e delle valli (Pescia e Nievole), alla corona di centri e nuclei rurali collinari e pedecollinari, fino agli importanti sistemi urbani lineari. Le recenti espansioni insediative sono circondate da estese aree a seminativo, cui si alternano lembi di colture erbacee a maglia. Anche il paesaggio collinare è eterogeneo dal punto di vista delle colture caratterizzanti, ma in tutto l'ambito conserva l'impronta della struttura mezzadrile. Il sistema dei contrafforti appenninici costituisce il confine settentrionale della Valdinievole e presenta i caratteri tipici del paesaggio montano, come una sorta di contraltare rispetto all'alta densità e concentrazione insediativa che caratterizzano la pianura e, in parte anche della collina; si tratta di un territorio montano prevalentemente dominato dall'estesa copertura forestale cui si alterna, in prossimità della fascia di crinale, qualche pascolo e ove insiste un sistema rarefatto di piccoli borghi murati di origine medievale, le cosiddette "dieci Castella".

Ogni Scheda d'ambito , articolata in sei sezioni: 1. Profilo dell'ambito - 2. Descrizione interpretativa - 3. Invarianti strutturali - 4. Interpretazione di sintesi - 5. Indirizzi per le politiche – 6. Disciplina d'uso, analizza il territorio nel suo insieme e contestualizza il Patrimonio Territoriale Toscano, inteso come l'insieme delle strutture di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani, e le Invarianti Strutturali che individuano i caratteri specifici, i principi generativi e le regole di riferimento per definire le condizioni di trasformabilità del patrimonio territoriale al fine di assicurarne la permanenza.

2) Tabella di confronto

DISCIPLINA DI PIANO P.I.T./P.P.R.	DISCIPLINA ED ELABORATI - DEL PIANO OPERATIVO
<p>Articolo 6 - Il patrimonio territoriale toscano e le sue invarianti strutturali</p>	<p><u>DOCUMENTI</u> NTA (DT01):</p> <p>art. 5 - Patrimonio Territoriale e Statuto del Territorio; art. 6.1.Vincoli paesaggistici art. 18 Patrimonio edilizio di valore storico, architettonico,tipologico art. 19.8- Risorse naturali e biodiversità; art.19.9 - Paesaggio;</p> <p>art.25 - Il territorio rurale -Disciplina specifica relativa alle invarianti strutturali I, II, IV. art.27 - Il Territorio Urbanizzato - Disciplina specifica relativa agli obbiettivi specifici dei morfotipi insediativi .</p> <p><u>TAVOLE</u> Q.C. 01 - Inquadramento territoriale rispetto al P.I.T./P.P.R. ; Q.C. 03 – Vincoli paesaggistici a carattere paesaggistico e ambientale.</p>
<p>Articolo 7 - Definizione e obbiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici"</p>	<p><u>DOCUMENTI</u> NTA (DT01):</p> <p>art. 5 - Patrimonio Territoriale e Statuto del Territorio;</p>

	<p>art. 6.3 -Vincolo idrogeologico; art.19.1 - Suolo e Sottosuolo; art.19.2 - Risorsa idrica; art.21 - Disposizioni relative alle condizioni di pericolosità e di fattibilità idraulica, geologica e sismica; <u>TAVOLE</u> Q.C. 01a - Inquadramento territoriale rispetto al la Invariante I e II P.I.T./P.P.R.;</p> <p>Q.C. 6a – Relazione geologica di fattibilità Q.C..6b1 – Carta della Magnitudo Idraulica, Territorio comunale Sud Q.C.6.b2 – Carta della Magnitudo Idraulica, Territorio comunale Sud Q.C.6.c – Carta delle aree presidiate da sistemi arginali ex art.14 della L.R. 41/18</p>
<p>Articolo 8 - Definizione e obiettivi generali dell' invariante strutturale “I caratteri ecosistemici del paesaggio”</p>	<p><u>DOCUMENTI</u> NTA (DT01): art. 5 - Patrimonio Territoriale e Statuto del Territorio; art. 6.1. Vincoli paesaggistici; art. 6.2. Vincoli ambientali art. 19.8- Risorsa naturali e biodiversità; art.19.9 - Paesaggio; art.25 - Il territorio rurale -Disciplina specifica relativa alle invarianti strutturali I, II, IV. <u>TAVOLE</u> Q.C. 01a - Inquadramento territoriale rispetto al la Invariante I e II P.I.T./P.P.R.;</p> <p>Q.C. 03a e b – Vincoli paesaggistici a carattere paesaggistico e ambientale;</p>
<p>Articolo 9 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale “Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali”</p>	<p><u>DOCUMENTI</u> NTA (DT01): art. 5 - Patrimonio Territoriale e Statuto del Territorio; art.7 - Perimetro del Territorio Urbanizzato e mappa dell'accessibilità urbana; art.26 - Il Territorio Urbanizzato - Disciplina generale; art.27 - Il Territorio Urbanizzato - Disciplina specifica relativa alla Invariante III; SCHEDE NORMA (D.T.02b) - Schede Norma per interventi di trasformazione per il territorio urbanizzato <u>TAVOLE</u> Q.C. 05 a,b – Perimetro del Territorio Urbanizzato ex art.224 della L.R. 65/2014 e morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee;</p>

	P.G.02a-g - Strategie per il territorio urbanizzato; P.G.03a-b- - Carta dell'accessibilità pubblica e della mobilità sostenibile
Articolo 10 - Disposizioni per i centri e i nuclei storici	<p style="text-align: center;"><u>DOCUMENTI</u></p> <p style="text-align: center;">NTA (DT01):</p> <p>art. 5 - Patrimonio Territoriale e Statuto del Territorio;</p> <p>art. 17 - categorie d'intervento sul patrimonio edilizio esistente e nuove costruzioni;</p> <p>art. 18 - categorie di valore degli edifici di pregio storico, architettonico e tipologico, criteri di valutazione e categorie d'intervento;</p> <p>art.26 - Il Territorio Urbanizzato - Disciplina generale;</p> <p>art.27 - Il Territorio Urbanizzato - Disciplina specifica relativa alla Invariante III;</p> <p>Il Territorio Urbanizzato - Disciplina specifica relativa alla Invariante III;</p> <p style="text-align: center;">CLASSI DI VALORE PES (D.T.03):-</p> <p>Categorie di intervento sul patrimonio edilizio di valore storico, architettonico e tipologico;</p>
Articolo 11 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali"	<p style="text-align: center;"><u>DOCUMENTI</u></p> <p style="text-align: center;">NTA (DT01):</p> <p>art. 5 - Patrimonio Territoriale e Statuto del Territorio;</p> <p>art. 19.8- Risorse naturali e biodiversità;</p> <p>art.19.9 - Paesaggio;</p> <p>art.25 - Il territorio rurale a prevalente carattere agricolo/ambientale - Disciplina specifica relativa alla Invariante IV;</p> <p style="text-align: center;">SCHEDE NORMA (D.T.02a) -</p> <p>Schede Norma per insediamenti minori in territorio rurale</p>

3) Vincoli paesaggistici ex artt. 136 e 142 del Codice e progetto PO

Per quanto concerne il punto b) il presente Documento riporta i vincoli paesaggistici ex artt. 136 e 142 del Codice che interessano il territorio comunale di Pescia e individua le modalità di recepimento all'interno delle NTA e delle Schede norma DT02a e DT02b e fra la Disciplina di Piano e la Disciplina ed Elaborati cartografici del PO.

Il territorio del Comune di Pescia è caratterizzato dalla presenza di vincoli paesaggistici, ex art. 136 e ex art.142 del D.Lgs n°42/2004, di cui di seguito si riporta un estratto cartografico, che il P.I.T./P.P.R. ha ricompreso e riaggiornato in termini di direttive e prescrizioni. I suddetti vincoli paesaggistici sono:

ex art.136 (Figura 1):

83-1960b, "Zona collinare sita nel territorio di Pescia";

143-1971a, "Zona del Borgo di Collodi nel Comune di Pescia";

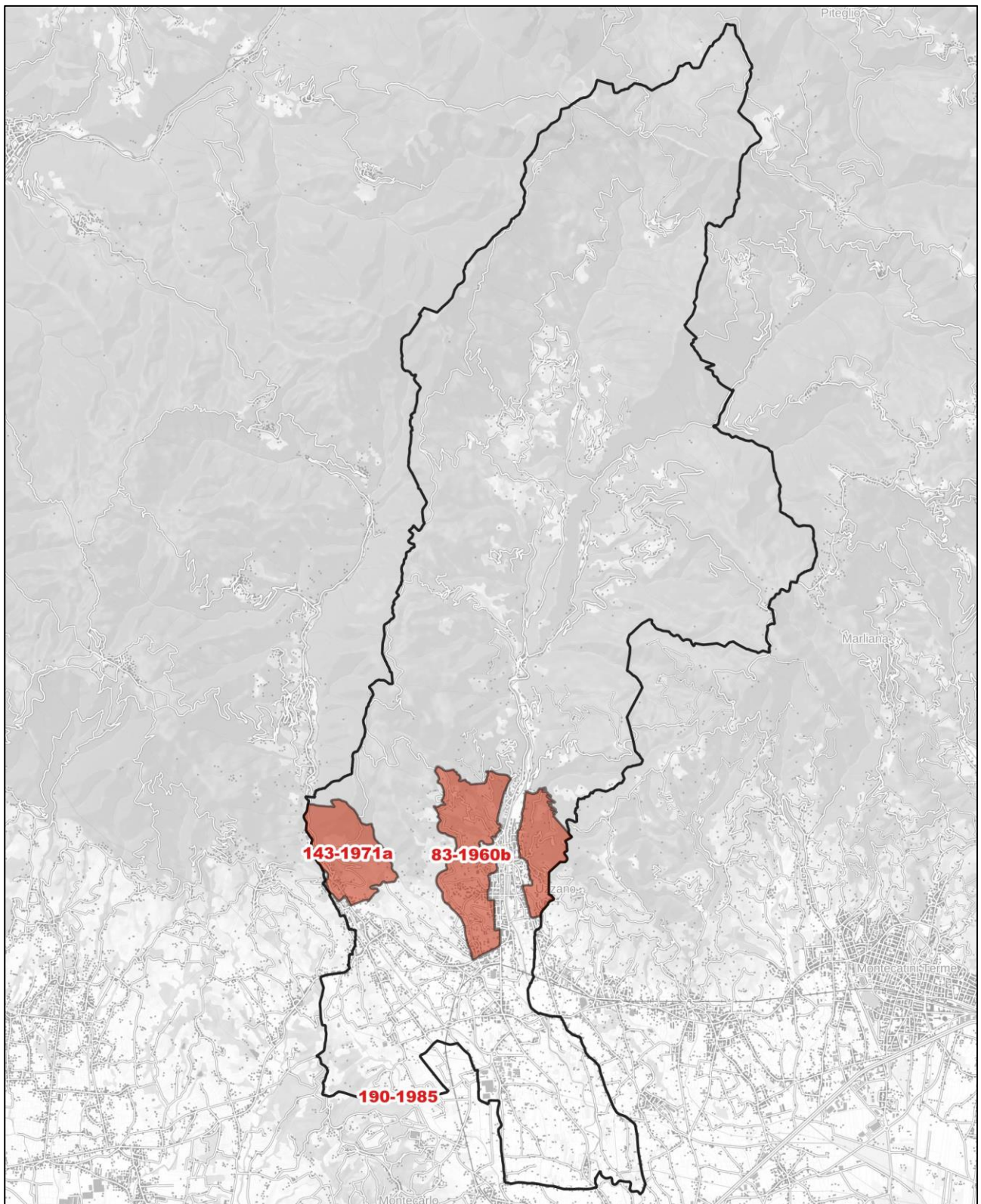
190-1985, "Territorio delle colline e delle ville lucchesi, sito nei comuni di Lucca, Bagni di Lucca, Borgo a Mozzano, Capannori, Massarosa, Montecarlo, Porcari, Villa Basilica e San Giuliano Terme", in questo il suddetto vincolo interessa una piccolissima porzione del territorio comunale di Pescia nella parte Sud a confine con il Comune di Montecarlo e coincide con lo stesso confine comunale nella parte Ovest;

ex art.142 (Figura 2):

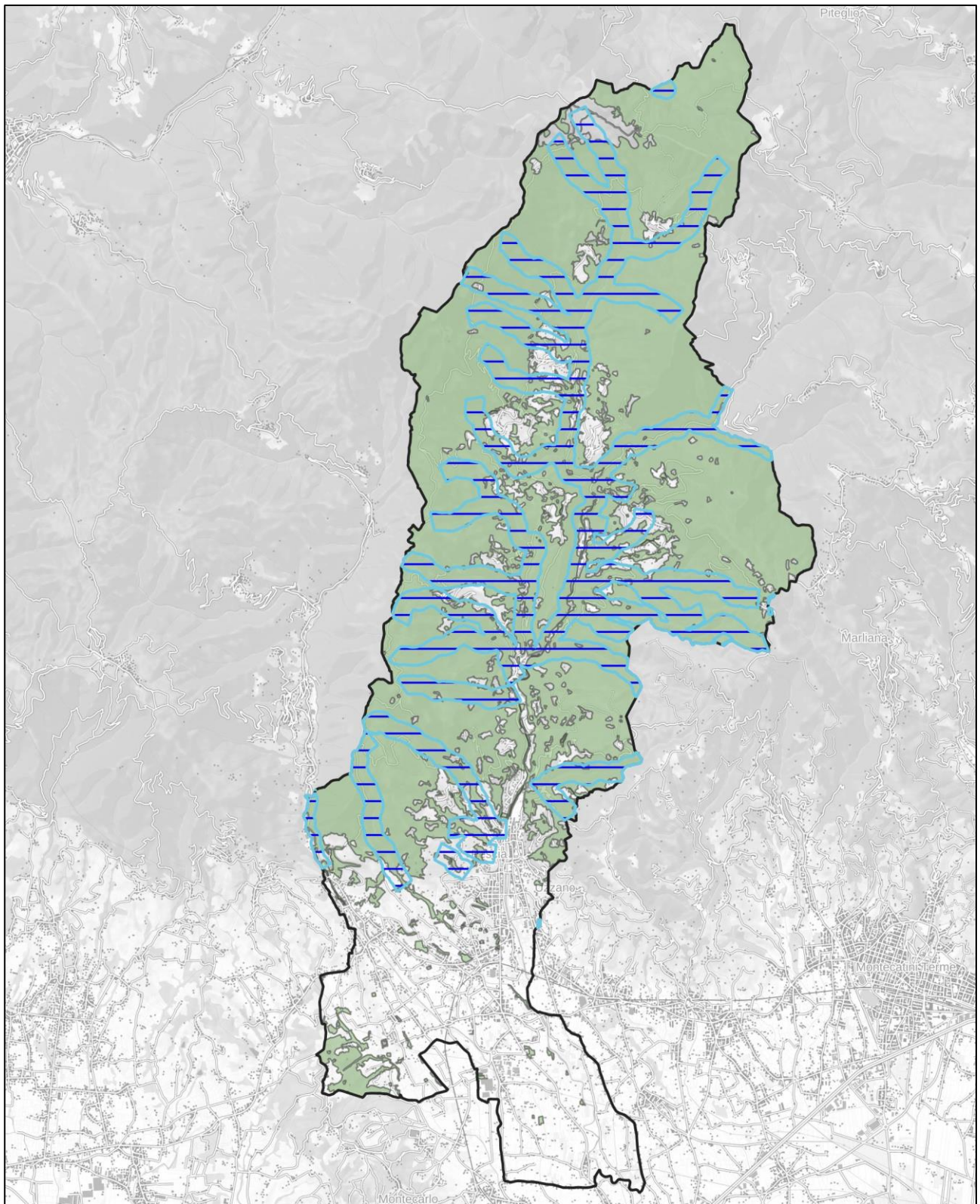
comma 1 lett. c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

comma 1 lett. g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227.

Il territorio comunale di Pescia è inoltre interessato anche dalla presenza di numerosissimi Beni Architettonici, tutelati ai sensi del Titolo II del D.Lgs 42/2004, ubicati in particolar modo all'interno del centro storico di Pescia e di Collodi e che sono riportati nell'elaborato DT03 del PO.



Vincoli paesaggistici ex art. 136 D.Lgs 42/2004



Vincoli paesaggistici ex art. 142 D.Lgs.42/2004 comma 1 lett. c) e lett. g)

4) Normativa di carattere specifico relativa alle Schede Norma di trasformazione TU_t, TU_r, TU_rd, TU_ra e TR_t.

Oltre al recepimento degli indirizzi per le azioni, degli obiettivi e delle direttive correlate contenute nella Disciplina generale del PIT/PPR il Piano Operativo ha organizzato per le singole aree di trasformazione ,schede norma all'interno delle quali la conformazione al PIT/PPR acquista una maggiore coerenza e evidenza.

Il PO ha ridotto gli interventi diretti ai tessuti urbani consolidati dove sono presenti le opere di urbanizzazione e dove le trasformazioni sono prevalentemente di carattere edilizio e in buona parte sul patrimonio edilizio esistente sia di valore storico, architettonico, tipologico, mentre la maggior parte degli interventi , che rappresentano la ricucitura dei tessuti urbani incompleti o sfrangiati avviene attraverso interventi convenzionati così articolati: progetti unitari convenzionati (PUC), piani attuativi convenzionati (PAC), piani di recupero (PR), piani di rigenerazione urbana (PRU).

Ad ogni comparto di trasformazione presente nel territorio urbanizzato e individuato nelle Tavv. PG02 corrisponde una scheda norma con sigla TUtn, Territorio Urbanizzato, area di trasformazione e numero progressivo della scheda, contenuta nell'elaborato D.T. 02, contenente:

- a) *Estratti dei comparti su ortofoto ed eventuale presenza di vincoli paesaggistici*
- b) *Descrizione e Obiettivi*
- c) *Destinazioni d'uso*
- d) *Parametri dimensionali*
- e) *Strumenti attuativi*
- f) *Indirizzi progettuali e prescrizioni paesaggistiche (rif. P.I.T./P.P.R.)*
- g) *Prescrizioni ambientali (rif. R.A. VAS,)*
- h) *Fattibilità degli interventi*
- i) *Estratti tavole di progetto di PO*
- j) *Schemi metaprogettuali.*

All'interno dei comparti sono comprese superfici fondiarie, strade, parcheggi pubblici, verde pubblico da realizzare e da cedere al Comune (D.T.) ovvero aree pubbliche solo da cedere in compensazione urbanistica come previsto all'art.10 delle NTA.

- a) *Estratti dei comparti su ortofoto ed eventuale presenza di vincoli paesaggistici :*

L'individuazione del comparto su ortofoto consente di individuare lo stato dei luoghi dell'area di trasformazione e le relazioni con i tessuti e il paesaggio circostante.

L'individuazione della presenza di vincoli paesaggistici ex artt. 136 e/o 142 del Codice consente di facilitare la individuazione delle prescrizioni di cui al paragrafo f) a cui devono essere assoggettate le trasformazioni previste.

- b) *Descrizione e Obiettivi*

Una breve descrizione dell'area di intervento consente di definire gli obiettivi e le strategie che la pianificazione urbanistica si propone per l'area in questione : ricucitura dei margini urbani, completamento dei tessuti , riqualificazione urbana, rigenerazione urbana, creazione di spazi pubblici e nuove centralità urbane.

- c) *Destinazioni d'uso*

In questo paragrafo vengono definite le destinazioni d'uso consentite nell'area di intervento alla luce dell'art. 99 della L.R. 65/2014 così come declinate all'art. 15 delle NTA .

- d) *Parametri dimensionali*

In questo paragrafo vengono definiti i dimensionamenti (ST,SF, DT, strade, parcheggi pubblici, verde pubblico) desunti dal progetto di pianificazione urbanistica e la SE consentita oltre all'IC e Hmax. Tali parametri concorrono a definire le tabelle dimensionali complessive del PO.

e) Strumenti attuativi

In questo paragrafo sono definiti gli strumenti attraverso i quali gli interventi di trasformazione dovranno essere attuati, Progetto Unitario Convenzionato (PUC), Piano Attuativo Convenzionato (PAC), Piano di Recupero (PR), Piano di Rigenerazione Urbana (PRU) così come definiti nelle NTA art. 11.

f) Indirizzi progettuali e prescrizioni paesaggistiche (rif. P.I.T./P.P.R.)

Questa è la parte più rilevante, assieme al paragrafo *j) Schemi metaprogettuali* , ai fini della conformazione del PO al PIT/PPR. In questo paragrafo vengono identificati:

- 1) le direttive correlate della disciplina d'uso contenuta nella scheda d'ambito n°05 "val di nievole e val d'arno inferiore" che interessano l'area oggetto di trasformazione ;
- 2) i vincoli paesaggistici ex artt. 136 e 142 del Codice , se presenti nell'area d'intervento ;
- 3) i morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee che interessano l'area d'intervento;
- 4) la presenza nell'area d'intervento di edifici di valore storico architettonico tipologico di cui all'elaborato DT03 del PO.

Per quanto riguarda le direttive di cui al punto 1) esse vengono declinate nello specifico degli interventi definendo indirizzi e prescrizioni per le successive fasi di pianificazione attuativa. Tali indirizzi e prescrizioni si completano e trovano una esemplificazione nella norma figurata di cui al paragrafo *j)*

La presenza di vincoli paesaggistici identificati al paragrafo *a)* di cui al punto 2) permette di elencare le prescrizioni di cui alle schede di vincolo ex art. 136 o all'elaborato 8/B del PIT/PPR che interessano l'area d'intervento che devono essere rispettate nelle fasi di progettazione urbanistica attuativa e a cui si rimanda essendo prescrizioni specifiche di tipo progettuale.

Per quanto riguarda i morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee di cui al punto 3) vengono selezionati gli "obiettivi specifici" contenuti all'art. 27 delle NTA che nell'intervento di trasformazione vengono perseguiti dalla pianificazione generale e che devono essere completati nella fase attuativa successiva. Per ciascuno di tali obiettivi vengono declinati indirizzi progettuali specifici. Tali indirizzi si completano e trovano una esemplificazione nella norma figurata di cui al paragrafo *j)*.

La presenza nell'area d'intervento di edifici di valore di cui al punto 4) consente di fare riferimento alla relativa classe di valore attribuita e alle categorie d'intervento consentite con il richiamo alle direttive tecniche contenute all'art. 18.9 delle NTA.

g) Prescrizioni ambientali (rif. R.A. VAS,)

Questa parte riveste una particolare importanza dal punto di vista ambientale in quanto definisce le condizioni alla trasformazione desunte dal Rapporto Ambientale .Essa concerne in particolare tutte le risorse ambientali che sono analizzate nel Rapporto Ambientale e per le quali vi è necessità nell'ambito degli interventi di trasformazione di misure di mitigazione. Tale paragrafo si completa con il paragrafo *h) Fattibilità degli interventi*.

h) Fattibilità degli interventi

Questa parte fa riferimento in particolare alla fattibilità degli interventi di trasformazione dal punto di vista idraulico, geologico e sismico sulla base delle indagini sulla pericolosità idraulica, geologica e sismica contenute nel PS vigente e aggiornate in base alle vigenti disposizioni di legge. Tali informazioni sono

graficizzate e completano il paragrafo g) *Prescrizioni ambientali* per quanto riguarda la risorsa *suolo e sottosuolo*.

i) Estratti tavole di progetto di PO

In questa parte viene riportato l'estratto cartografico di progetto di PO scala 1:2000 (Tavv. PG02) in modo da evidenziare le soluzioni pianificatorie di progetto di PO che consentono di giustificare le scelte di pianificazione effettuate e di motivare gli indirizzi per la successiva pianificazione attuativa di cui al punto f) *Indirizzi progettuali e prescrizioni paesaggistiche (rif. P.I.T./P.P.R.)*

j) Schemi metaprogettuali.

Questa parte è particolarmente importante ai fini della conformazione del PO al PIT/PPR in quanto mira a graficizzare alcuni indirizzi di cui al punto f) ed in particolare *i coni di visuale* verso la campagna e verso beni di valore storico architettonico o paesaggistico nel rispetto delle direttive correlate della disciplina d'uso della scheda d'ambito 05, *le connessioni ecologiche* nel rispetto della II Invariante strutturale del PIT/PPR e delle direttive correlate della disciplina d'uso della scheda d'ambito 05, *l'accessibilità* e *gli allineamenti* dei fabbricati in particolare verso gli spazi pubblici nel rispetto della III invariante strutturale del PIT/PPR e dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee.

La graficizzazione è sovrapposta all'estratto progettuale di cui al punto i) rendendo in tal modo evidente la corrispondenza fra la pianificazione urbanistica e il rispetto degli indirizzi e direttive del PIT/PPR già previsto dal PO e da perseguire anche nelle successive fasi di pianificazione attuativa.

Le schede norma di cui sopra nell'ambito del territorio urbanizzato sono di quattro tipi :

TU_t: Schede norma riferite a comparti di trasformazione t posti all'interno o ai margini del territorio urbanizzato;

TU_r: Schede norma riferite a comparti di rigenerazione urbana RU con recupero della SE in loco ;

TU_rd: Schede norma riferite a comparti di rigenerazione urbana RU con recupero della SE in loco e decollo parziale o totale della SE in area esterna di atterraggio ra;

TU_ra: Schede norma riferite a comparti di atterraggio di SE frutto di rigenerazione urbana RU con decollo parziale o totale della SE.

Le schede norma TU_r e TU_rd non sempre contengono il disegno urbano graficizzato in quanto per esso si rimanda al PR o PRU, trattandosi di edifici mentre le schede norma TU_ra contengono il disegno urbano che dovrà essere rispettato nelle fasi di atterraggio anche parziale in quanto aree libere al pari delle aree di cui ai comparti TU_t.

Gli interventi di cui alle schede norma nel Territorio Urbanizzato sono 30 di trasformazione t, 15 di recupero in loco r, 5 di recupero con decollo rd, 2 di aree di atterraggio ra, una a prevalente carattere residenziale e l'altra a prevalente carattere produttivo:

U.T.O.E. 1 – Castelli Ovest:

TU_rd3, TU_rd4

U.T.O.E. 2 – Castelli Est:

TU_r13, TU_r14

U.T.O.E. 3 – Centro:

TU_t2, TU_t3, TU_t4, TU_t5, TU_t6, TU_t7, TU_t9

TU_r1, TU_r2, TU_r3, TU_r4, TU_r5, TU_r6, TU_r7, TU_r8, TU_r11, TU_r12

TU_rd1, TU_rd2

U.T.O.E. 5 – Collodi:

TU_t21, TU_t22, TU_t23, TU_t24, TU_t25, TU_t26

TU_r9, TU_r10

TU_rd5

U.T.O.E. 6 – Veneri:

TU_t27, TU_t28, TU_t29, TU_t30, TU_t31, TU_t32, TU_t33

TU_r11, TU_r15

U.T.O.E. 7 – Le Due Pescie:

TU_t10, TU_t11, TU_t12, TU_t13, TU_t14, TU_t15, TU_t17, TU_t18, TU_t19, TU_t20

TU_ra1, TU_ra2

Gli interventi di trasformazione nel Territorio Rurale sono 8 di cui 6 ,TR_t1, t2,t3,t4,t5,t6, esaminati anche di copianificazione ex art. 25 L.R. 65/2014, in quanto contenenti nuove previsioni non residenziali mentre dalla conferenza 2 , TR_t7,8, identificati a seguito di osservazioni , ma che non hanno previsioni in ampliamento .

U.T.O.E. 2 – Castelli Est:

TR_t1

U.T.O.E. 5 – Collodi:

TR_t3

U.T.O.E. 6 – Veneri:

TR_t4, TR_t5, TR_t6, TR_t7

U.T.O.E. 7 – Le Due Pescie:

TR_t2, TR_t8

CONCLUSIONI

Per quanto concerne le valutazioni di conformità alla disciplina del PIT/PPR si rimanda alle NTA e agli articoli citati al paragrafo 1 mentre per gli interventi di trasformazione e di rigenerazione sia nel Territorio Rurale che nel Territorio Urbanizzato si rimanda ai paragrafi contenuti nelle singole schede norma sopra citati in particolare : *f) Indirizzi progettuali e prescrizioni paesaggistiche (rif. P.I.T./P.P.R.) e j)Schemi metaprogettuali (rif. P.I.T./P.P.R.)*.